



€ con o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

LA BORSA	
MIB	1004+0,601
MIBTEL	23967+1,340
MIB30	34817+1,738

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,069	1,068
LIRA STERLINA	0,659	0,659
FRANCO SVIZZERO	1,602	1,602
YEN GIAPPONESE	131,620	131,470
CORONA DANESE	7,433	7,434
CORONA SVEDESE	9,003	8,977
DRACMA GRECA	325,430	325,400
CORONA NORVEGESE	8,211	8,200
CORONA CECA	37,670	37,629
TALLERO SLOVENO	193,804	193,761
FIORINO UNGERESE	250,280	250,460
SZLOTY POLACCO	4,188	4,191
CORONA ESTONE	15,646	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,578
DOLLARO CANADESE	1,558	1,568
DOLL. NEOZELANDESE	1,903	1,917
DOLLARO AUSTRALIANO	1,589	1,611
RAND SUDAFRICO	6,592	6,643

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

Assicurazioni, arriva la stangata

Aumenti Rc auto fino al 27%. Bersani: «Dobbiamo intervenire»

SILVIA BIONDI

ROMA È tutta colpa del colpo di frusta. Così, almeno, sostengono le compagnie assicurative che ieri hanno confermato la frustata, quella vera, che si abatterà su venti milioni di famiglie italiane. L'assicurazione Rc auto subirà aumenti da stangata. E per quanto non sia possibile calcolare quello medio, visto che la concorrenza e le diverse realtà territoriali determineranno i nuovi prezzi, l'associazione dei consumatori Adubef, segnala aumenti che andranno dal 13 al 27%. La cattiva notizia è arrivata dall'assemblea annuale di settore. L'ha comunicata il presidente dell'Ania (l'associazione che rappresenta gli istituti assicurativi), Alfonso Desiata: «Al momento nulla lascia sperare che nel breve periodo possa interrompersi il ciclo negativo che porta ad andamenti del prezzo del servizio Rc auto al di fuori di qualsiasi correlazione con i tassi inflattivi».

Annunciata da tempo, la doccia fredda sugli automobilisti italiani si concretizzerà a breve. Le colpe, a quanto dicono gli assicuratori, sono tutte nell'aumento dei prezzi dei ricambi e, in modo particolare, nella facilità con cui si registrano, si certificano e si pagano i danni biologici. Troppi incidenti che coinvolgono le persone, troppi referti medici che costringono le assicurazioni a risarcire. Desiata parte all'attacco: «In Italia quasi un incidente su cinque produce lesioni corporali, contro una media europea di 1 su 10». Troppa generosità, denuncia il presidente dell'Ania, «nel riscontrare e riconoscere, da parte di medici e magistratura, lesioni di lie-

vissima entità, che in molti casi o sono assolutamente inesistenti, o non danno luogo a invalidità permanenti, pur essendo risarcite come tali. Vengono ipervalutate sia in termini di accertamento della loro intensità, sia in termini di quantificazione economica». Truffe, in altre parole. Desiata lo dice esplicitamente: «Le truffe sono in deflagante espansione e questo settore viene colpito da una miriade di comportamenti disonesti posti in essere direttamente da danneggiati e assicurati. In alcuni casi con l'ausilio di persone al di sopra di ogni sospetto che vivono i comportamenti speculativi senza senso di colpa e rispetto ai quali gli assicuratori sono quasi impotenti».

Insomma, a sentire l'Ania la moda di fregare l'assicurazione non sembra mai tramontata. E l'assicurazione si rivale su tutti (compresi gli automobilisti onesti) aumentando le tariffe. Poco importa se il settore, complessivamente, traccia un bilancio confortante. Un utile complessivo di 2.506 miliardi, il ramo vita che va al galoppo (oltre 56mila miliardi di premi nel '98, verso i 68mila nel '99), il patrimonio ormai consolidato (+10% in un anno), la previdenza integrativa che registra significativi passi in avanti. Ma l'Rc auto è in rosso: ha prodotto 2.260 miliardi di perdite globali nel '98 e quindi via libera agli aumenti. Perché è vero che il mercato si è liberalizzato, ma le perdite riguardano tutte le compagnie e, chi più chi meno, tutte ricareranno. D'altra parte, come riconosce lo stesso ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, «stiamo uscendo lentamente da una situazione di non mercato per le tariffe assicurative, quin-



Aumenti in vista per la Rc auto

IL DANNO BIOLOGICO

Troppi incidenti e troppi feriti. L'Ania parla di truffa e accusa medici e giudici: «Troppo generosi»

vantaggi della liberalizzazione. Molto, soprattutto in tema di alleggerimento del portafoglio, dal rinnovo delle polizze. Il danno biologico, dice l'Ania, pesa per il 53% sugli indennizzi e supera complessivamente i 10mila miliardi. «È un fenomeno che nasconde una febricitante corruttiva», commenta Bersani. «Bisogna occuparsene, dobbiamo cercare di eliminarlo in nome di uno spirito civico - dice il ministro -

di concorrenza non è ancora pienamente dispiegata e il consumatore non ha ancora una lettura facile delle diverse offerte». Poco, al momento, dobbiamo aspettarci dai vantaggi della liberalizzazione. Quello delle assicurazioni che devono competere comprendendo costi e prezzi e quello dei cittadini onesti perché qui alla fine non paga l'assicurazione, dopo un po' paga l'assicurazione. Dobbiamo fare qualcosa di importante, anche se non è facile intraprendere un passo normativo in questo campo». L'unico intervento fino ad adesso registrato, però, è l'aumento delle tariffe. «Il Governo e la minindustria sono troppo schierati a fianco delle compagnie - denuncia l'Adubef - Inerti di fronte allo scandalo di aumenti ingiustificati che si abbattono sulle famiglie italiane». Se tutti pensano che i colpi di frusta siano troppi e inventati, che qualcuno corra ai ripari. Lo spirito civico, spesso, ha bisogno di un piccolo aiuto. E una mano arriva dai Verdi. Athos De Luca, capogruppo del Sole che ride nella commissione industria del Se-

nato, fa presente che loro hanno già presentato un disegno di legge di riforma del settore, con il quale si propone di istituire una tabella nazionale del danno alla persona. «Il punto centrale della proposta dei Verdi - spiega De Luca - è l'istituzione della tabella comune del danno, in modo da evitare una volta per tutte le inaccettabili sperequazioni cui abbiamo assistito per anni con valutazioni difformi a seconda dei tribunali chiamati ad esprimersi».

Un appello al Parlamento viene anche dal presidente dell'Isvap (l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni), Giovanni Manghetti, che invita Governo e Camere a portare in fondo le discipline sul danno biologico, sulle sanzioni amministrative e quella sulle truffe a danno della platea degli assicurati chiamati a pagare gli aumenti tariffari.

Sanpaolo-Imi sale al 3% della Comit

Ancora movimenti nella compagine azionaria Comit. Il gruppo Sanpaolo-Imi ha comunicato di aver rafforzato la propria partecipazione dal 2,095 al 3,042%. L'operazione risale al 27 aprile - vigilia dell'assemblea dei soci della Banca commerciale italiana, dove il gruppo torinese si è presentato ancora col 2,095% - ma è emersa ieri dagli avvisi Consob.

Non si placa insomma l'interesse intorno a Comit, anche se ieri il presidente Lucchini ha ieri cercato di gettare acqua sul fuoco negando che all'interno del Cda ci siano stati scontri nell'ultima riunione. «Non c'era nessun conflitto - ha affermato il presidente, a margine dell'assemblea di Montedison - solo una normale divergenza di opinioni». Lucchini ha poi replicato, ai cronisti che chiedevano se la imminente conferenza alla presidenza Montedison lasciasse presumere un suo abbandono del vertice di piazza della Scala, di non poter «rispondere a una questione che riguarda e dipende dagli azionisti Comit».

FISCO

Cartelle pazze Nuova proroga a settembre

ROMA Ulteriore proroga per la consegna e il pagamento delle cartelle esattoriali relative ai controlli per il 740 lunare. Il ministero delle Finanze ha infatti stabilito che la scadenza delle cartelle esattoriali sarà spostata al 10 settembre quindi il relativo importo dovrà essere versato entro il giorno 20 dello stesso mese. Il decreto che sposta ulteriormente la data di scadenza delle cartelle relative alle dichiarazioni dei redditi del 1992 - scadenza che già era slittata dal 10 aprile al 10 giugno - è contenuta in un decreto firmato dal direttore generale del ministero delle Finanze, Massimo Romano pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Nel provvedimento viene stabilito che tutti i tributi che in base all'ultima finanziaria potevano essere controllati entro giugno del '99, dovranno essere resi esecutivi entro il 31 maggio.

Meno tasse, ma salgono le imposte locali

E intanto Visco avvia la riforma del ministero delle Finanze

ROMA Nel 1998 la pressione fiscale in Italia è calata dal 44,8% al 43,6%, cioè di 1,2 punti percentuali (0,9 punti al netto delle imposte in conto capitale) ma al tempo stesso nella penisola si sta assistendo ad un progressivo allargamento delle tasse ed imposte che vengono applicate dalle amministrazioni locali, vale a dire Comuni e Province. È quanto sottolinea l'Istat nell'ambito del Rapporto annuale sulla situazione del Paese (ne parliamo più diffusamente nella prossima pagina). A seguito dell'introduzione dell'Irap il «peso» delle imposte indirette sulla produzione è cresciuto di ben il 27,8%, passando dal 12,6% al 15,4% del prodotto interno lordo. Ma parallelamente a queste tendenze di fondo, in Italia - secondo l'Istat - si sta assistendo ad un aumento consistente del carico fiscale pro capite imputabile ai tributi applicati dagli Enti periferici,

se si considera che il valore medio per abitante degli accertamenti a valere sui solitributi comunali è passato dalle 273 mila lire del 1992 alle 516 mila lire del '96, con una variazione pari a +89%. Resta tuttavia confermata la tendenza al rallentamento della pressione fiscale per così dire «centrale», segno di un fisco che, sia pure a fatica, cambia, un ulteriore segnale arriva dalla riforma del ministero delle Finanze, che prevede un nucleo centrale «snello» con quattro agenzie tributarie autonome. La riforma è in dirittura di arrivo e con tutta probabilità sarà discussa già al prossimo Consiglio dei Ministri. Il via libera è stato dato da una riunione preparatoria che si è tenuta la scorsa settimana, nella quale si è deciso di avviare autonomamente la riforma delle Finanze, in attesa di quella più complessiva dell'amministrazione pubblica che prevede

l'accorpamento di diversi ministeri. La riforma è contenuta in un decreto legislativo di 15 articoli ma ci vorranno almeno due anni - cioè il 2001 - per portare a termine questa ulteriore rivoluzione fiscale: il piano predisposto dagli esperti del ministero delle Finanze Vincenzo Visco stabilisce un periodo transitorio durante il quale saranno istituite le agenzie con le competenze delle attuali direzioni generali (entrate, dogane, territorio e demanio) e saranno trasferite a loro risorse e personale. Il testo della riforma non contiene modifiche sostanziali rispetto al progetto che gli esperti di Visco hanno discusso e confrontato con i sindacati interni. Il ministero centrale, al quale rimarranno compiti di coordinamento, sarà «alleggerito»: potrà contare su qualche migliaio di dipendenti, rispetto ai 60 mila attuali che saranno inquadrati nelle nuove

agenzie. Il contratto dei dipendenti manterrà comunque un carattere pubblico (anche se sarà differenziato rispetto a quello previsto attualmente per i ministeriali). Faranno parte del «ministero» anche le commissioni tributarie e la scuola tributaria Ezio Vanoni che, però, dovrà mettersi al servizio dell'attività di formazione e aggiornamento del personale delle agenzie. La novità più importante è l'istituzione delle quattro agenzie. A guidarle ci sarà un presidente, che verrà nominato dal Consiglio dei Ministri, al quale sarà affiancato un consiglio di amministrazione, nel quale sarà assicurata la presenza di esperti esterni. Le agenzie, che avranno piena autonomia avranno il compito di aumentare la collaborazione con gli altri enti e amministrazioni pubbliche.

INDUSTRIA

Agnelli: «Nuovi accordi per la Fiat? Facciamo le cose una alla volta»

ROMA Portato a casa il risultato dell'acquisizione del colosso americano Case da parte della controllata New Holland, la Fiat festeggia un'operazione importante e guarda al futuro ma non pensa ancora ad accordi dello stesso tipo nel settore auto: lo ha detto il presidente onorario della Fiat, Gianni Agnelli.

«Gli uomini della Fiat hanno lavorato bene, molto bene e per parecchio tempo - ha detto l'Avvocato entrando alla Camera per il giuramento del nuovo Capo dello Stato - Abbiamo portato a casa il raddoppio di un settore importante. Siamo in testa nel mondo in questo settore». Ora l'auto? Gli è stato chiesto. «Adesso non bisogna esagerare - ha risposto Agnelli - una cosa alla volta». «Abbiamo le risorse, ma non per comperare la General Motors», ha concluso rispondendo con una battuta alle domande dei cronisti che gli chie-

devano se la Fiat avesse le risorse finanziarie per alleanze anche nel settore automobilistico. Intanto Moody's, l'agenzia internazionale di valutazione dell'affidabilità creditizia, ha confermato il rating al debito a lungo termine (A3) della Fiat e a quello a breve (Prime2), in seguito all'acquisizione della società statunitense Case da parte della controllata Fiat New Holland. Se tuttavia l'operazione-Case ha incassato un giudizio favorevole da parte di Moody's, il calo dei ricavi della casa di Torino - dovuto alla debolezza dei suoi due principali mercati, Italia e Brasile - ha indotto la società di valutazione ad assegnare «outlook» negativo al debito a lungo termine della Fiat. Il livello di liquidità della Fiat, spiega infatti una nota di Moody's, è diminuito in seguito alle risposte adottate dalla casa torinese per rafforzare la propria posizione di mercato.

